

PAVIA

IL PIANO DI RECUPERO

San Dalmazio, lavori affidati alla Sclavi impianto sportivo pronto entro il 2024

Aggiudicato l'appalto per la riqualificazione dell'ex palazzetto di via Porta e dei locali spogliatoi. Il costo complessivo stimato è di 3,9 milioni, tre vanno all'impresa di Stradella che ha vinto la gara

Luca Simeone / PAVIA

L'ha spuntata la Sclavi costruzioni generali di Stradella, che era in lizza assieme ad altre due imprese: con l'aggiudicazione da parte del Comune dell'appalto per l'intervento sull'ex complesso di San Dalmazio la vicenda dell'area di via Porta imbocca finalmente la strada giusta, dopo decenni nei quali questo spicchio di centro storico di 1.300 metri quadrati si era trasformato nell'emblema di uno sconsolato degrado.

IL CRONOGRAMMA

Ci vorranno 420 giorni dall'avvio del cantiere perché al posto dello scheletro dello storico palazzetto costruito alla fine del 1953, dove si allenava la Pallacanestro Pavia, degli annessi spogliatoi e della ex caserma dei Vigili del fuoco si vedrà sorgere rispettivamente un campo sportivo indoor per varie attività (con relative tribune per accogliere gli spettatori), gli spogliatoi e i servizi annessi (ovviamente riorganizzati per rispettare le normative vigenti) e poi uno spazio adibito a reception e punto di accoglienza dei frequentatori della struttura, oltre a una sala fitness.

In sostanza, visto che l'ini-

zio dei lavori dovrebbe essere imminente, la riqualificazione dovrebbe essere conclusa prima della fine del 2024. L'obiettivo è mettere la struttura sportiva a disposizione anche delle scuole superiori.



La torre di San Dalmazio in via Porta



Il recupero del complesso costerà quasi 4 milioni



Si interverrà anche sugli ex locali spogliatoio, sull'ex caserma dei Vigili del fuoco e sugli spazi esterni

L'intervento riguarderà anche i due cortili esterni, «riprogettati in modo tale da ottenere delle aree destinate a parcheggi e delle aree verdi attrezzate – come si può leggere nella rela-

zione generale – nel cortile più grande verranno realizzati dei locali tecnici atti a contenere gli impianti meccanici che serviranno i tre corpi oggetto di riprogettazione».

All'esterno oltre alle aiuole e alla piantumazione di essenze arboree verrà realizzata una vasca di accumulo di acque meteoriche.

L'operazione ha un costo preventivato di 3,9 milioni

DAL 1993

Progetti e fondi mancanti: storia lunga 30 anni

Il primo progetto sull'ex palazzetto abbandonato di via Porta risale esattamente a 30 anni fa. Giunta Jannaccone Pazzi, assessore Livio Verderio: l'idea era abbattere tutto per farne una piazzetta. Da lì in poi è stato un lungo elenco di progetti che miravano al recupero della funzione originaria della struttura, ovvero quella sportiva. Ma a causa della limitatezza delle risorse pubbliche e il costo dell'intervento i buoni propositi si sono trasformati in «vorrei ma non posso». Nel 2015, mentre l'attuale vicesindaco Bobbio Pallavicini dall'opposizione propone di vendere l'ex palazzetto, la giunta Depaoli approva un progetto di recupero dell'intera area e partecipa a un bando del Consiglio dei ministri per la riqualificazione delle aree degradate. Il progetto rientra tra gli ammissibili al finanziamento (2 milioni), ma resta fuori per

esaurimento fondi. Nel 2020 però il bando viene rifinanziato e Pavia acquisisce i 2 milioni. È la svolta: nel 2022 la giunta aggiunge 1,9 milioni dall'avanzo di bilancio.

di euro. L'appalto è stato aggiudicato alla Sclavi per quasi tre milioni di euro (2.930.607,08 euro) con un ribasso del 3,33% sulla base d'asta.

A questa somma vanno aggiunti gli oneri di sicurezza pari (160.381 euro) e l'Iva (309mila euro), e poi incentivi, spese per incarichi vari legati alla lavorazione e altri costi. Dieci erano le imprese invitate alla gara e le altre due imprese che hanno presentato offerte erano la Crea.Mi di Milano (che aveva offerto un ribasso di 2%) e la Giorgi Diego di Linarolo (2,6% il ribasso proposto).

L'EX MONASTERO

Il complesso dell'ex monastero di San Dalmazio risale alla metà del dodicesimo

La palestra dovrebbe essere utilizzata anche dagli studenti di alcune scuole superiori

secolo e le sue pertinenze erano quasi unite a quelle del Monastero della Santa Mostiola. La chiesa venne poi ricostruita nel 1618 dalle monache agostiniane e adibita a oratorio e ricreatorio. I fabbricati passarono al Comune nel 1879 e vennero successivamente utilizzati appunto per realizzare una palestra civica, ampiamente utilizzata fino agli anni '80 per essere poi abbandonata all'incuria e al degrado, mentre la parte restante venne divisa fra caserma dei Vigili del fuoco e sede della Croce Verde.

L'intervento che si andrà a realizzare è piuttosto complesso e prevede in parte la demolizione con costruzione ex novo, e in parte una ristrutturazione. In particolare per quanto riguarda la

struttura delle vecchia palestra-palazzetto dovranno essere realizzate nuove fondazioni e una struttura in acciaio, la copertura e le pareti perimetrali in pannelli coibentati in alluminio verniciato. —